

Ferrari & F1, il titolo nel '99

Il presidente Montezemolo: «Subito competitivi»



Michael Schumacher Reuters

BONN La Ferrari si lancerà all'inseguimento del mondiale anche l'anno prossimo, con un'auto ancora migliorata e con un Michael Schumacher che «è e rimane il miglior cavallo nella nostra scuderia». Lo assicura Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari, in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale tedesco «Welt am Sonntag». «Nel 1998 siamo cresciuti rispetto al 1997 - dice Montezemolo - e nell'anno abbiamo vinto complessivamente sei corse, anche se purtroppo per la seconda volta abbiamo perso per un soffio il campionato mondiale. Perciò nel

1999 cresceremo ancora per poter finalmente vincere il titolo. Non abbiamo reagito con sufficiente aggressività al nuovo regolamento, all'inizio della stagione eravamo in svantaggio sul versante dei pneumatici».

L'anno prossimo però con le gomme Bridgestone sarà differente: «Presenteremo la nuova macchina nella seconda metà di gennaio e prevedo che saremo concorrenziali fin dall'inizio. E sarà ancora un duello tra noi e la McLaren. Nonostante il titolo perso Schumacher ha dato un aiuto enorme alla Ferrari con le sue forze e le sue capacità».



Vele sulla rotta del Rhum

I trio di testa della Route du Rhum, la traversata atlantica a vela in solitario cui partecipa l'italiano Simone Bianchetti su monoscafo, è sempre condotto dal francese Laurent Bourgnon (sul trimarano Primagaz), seguito dal connazionale Paul Vatneche ha scelto una rotta più a Ovest per puntare su Point-à-Pitre, Guadalupe, dove si concluderà (1600 miglia da percorrere per i primi) la regata partita domenica scorsa da Saint-Malo, sulla Manica. Bianchetti conserva la 9ª posizione nella classe monoscafi.

Guariniello, va avanti l'inchiesta

TORINO Anche ieri, nonostante la giornata festiva, il procuratore aggiunto presso la Pretura, Raffaele Guariniello, ha proseguito l'inchiesta sul doping nel mondo del calcio. Nell'ambito dell'inchiesta è probabile che Guariniello punterebbe a riaprire un fascicolo su Andrea Fortunato, il povero giocatore della Juventus morto di leucemia nel '95. Per tutto il giorno Guariniello è rimasto nel suo ufficio dove ha incontrato i più stretti collaboratori, per fare il punto della situazione sui vari filoni dell'inchiesta, e altre persone che, tuttavia, non sarebbero legate alle indagini in corso. Con tutta probabilità il gip del tribunale di Torino dovrà rispondere oggi alla richiesta di sequestro delle cartelle cliniche della Juve avanzata dal dott. Agricola, ma intanto l'ultima ipotesi investigativa è quella di esaminare le cartelle cliniche di tutti i giocatori che nell'ultimo ventennio hanno militato nei campionati di serie A e B e C.

In breve

Volley mondiale Gli azzurri battono (3 a 1) gli Stati Uniti

Gli azzurri del volley vanno a gonfie vele. Ieri, contro gli Usa, si sono imposti per 3 a 1 dopo due ore di gioco ed hanno messo in bella mostra spicchi di pallavolo stellare. Per gli uomini di Beбето, il cui programma è di arrivare al massimo della crescita fisica e tecnica sul finire del girone dei quarti di finale, dal 24 al 26 novembre ad Hamamatsu, è stata una buona prova che dovrebbe offrire l'opportunità di mettere a punto la continuità del gioco. Il ct azzurro parla chiaro: «A partire dai quarti ogni partita sarà come una finale e le distrazioni non saranno più consentite». «Non abbiamo chiuso l'incontro quando potevamo farlo e abbiamo concesso troppo agli avversari», conferma il capitano Andrea Gardini, pensando a quel terzo set lasciato e, soprattutto, a quei sette punti concessi nel quarto ad una squadra che si era trovata a un certo punto sotto di 0-11. «Gli Usa - spiega Beбето - hanno confermato di essere una squadra bene organizzata e con un gioco molto bello da vedere. I primi due set li abbiamo vinti solo grazie alla nostra continua pressione. Poi sono venuti quei due momenti, nel terzo e nel quarto, quando abbiamo cominciato a sbagliare. In questa fase cose del genere ci stanno ancora, ma da adesso in poi ogni set sarà importante». E l'obiettivo azzurro è la riconferma sul gradino più alto del podio mondiale: «L'Italia può davvero vincere - dice Doug Beal, tecnico americano - l'ho vista giocare ad altissimo livello». L'Italia comincerà il girone dei quarti di finale incontrando mercoledì prossimo l'Ucraina a Chiba, poi gli Usa (19 novembre), la Cina (21 novembre) e la Grecia (22 novembre). Ad Hamamatsu, la Russia (25 novembre), la Jugoslavia (26 novembre) e l'Olanda (26 novembre), tutte e tre protagoniste di primo piano del torneo iridato.

L.Br.

La Kinder da sola in vetta

Basket, dopo una gara nervosa la Pompea ko a Bologna (79-66)
Romani bene soltanto nei primi minuti. Danilovic espulso



Una entrata di Predrag Danilovic

Giorgio Benvenuti / Ansa

DALLA REDAZIONE

LUCA BOTTURA

Bologna Dan Peterson - e il signore se ne intendeva - fu l'inventore del cosiddetto "tecnico a (s)favore". Un colpo di genio: nel momento di maggiore difficoltà della sua squadra, dava in escandescenze fino a farsi punire appunto con un fallo tecnico. Dalla conseguente mania di persecuzione, dalla necessità di battere chissà quale complotto arbitrale, le sue squadre traevano spesso la forza per risalire. Recuperavano stimoli perduti. E vincevano moltissimo. Per completezza d'informazione va aggiunto che Peterson allenava la Milano più forte degli ultimi vent'anni, e quindi poteva permettersi certe alchimie.

Per dire: dopo 16 minuti del primo tempo, ieri, Ettore Messina ha perso per strada Sasha Danilovic, il giocatore più forte d'Europa, l'argano serbo col quale la sua Kinder aveva recuperato l'iniziale fuga in avanti - più 7 - di Roma. Danilovic s'è fatto espellere per aver trattato gli arbitri come di solito tratta i giornalisti, e la Virtus vera (Bologna) ha reagito fino ad asfaltare gli avversari. Mase i campioni d'Italia non avessero potuto contare su Rigaudau e Nesterovic, a poco sarebbe servito il sacro fuoco dell'ingiustizia. E la Pompea avrebbe continuato la sua strascica positiva.

Invece Bologna ha tenuto botta nei meandri combattuti del primo tempo e s'è involata a inizio ripresa sulla zona match-up proposta da Caja. L'hanno gradita Gigena e Rigaudau, in primis. Ballandoci il tip tap una tripla via l'altra, mentre Obradovic languiva in panchina e Kidd, senza il prezioso sostegno degli infortunati Tonolli e Pessina, veniva preso a pallate nel

cuore dell'area bianconera. Amen, probabilmente anche per la chiusura dell'esperienza di Paspalj in bianconero.

E mentre Varese si ritrova prima in A1 a oltre un decennio dall'ultima leadership solitaria, il presidente della Kinder Cazola (che guida anche la Lega) ha commentato così la svolta del match: «Mi hanno riferito che Danilovic non avrebbe detto niente, gli arbitri han fatto prendere una strada che non ha soddisfatto nessuno. Da qualche partita ci capita di avere direzioni discutibili, credo che tutti debbano fare un salto di qualità per il bene del basket. Spero che il seminario tra addetti ai lavori serva a qualcosa». Per esempio a ragionare su come il clima intimidatorio di tutti i palasport possa essere svenenato, per esempio a sciogliere la lingua di campioni come Danilovic e Myers. Il serbo non parla mai, la guardia della TeamSystem parla solo negli spot del Tartufone. Non basta.

VIRTUS-POMPEA 79-66 (47-42)
Bologna: Danilovic 15, Crippa 3, Abbio 12, Nesterovic 15, Gigena 6, Panichi, O'Sullivan, Rigaudau 23, Paspalj 5.

Roma: Busca 7, Plateo ne, Dallamora, Rossini 4, Obradovic 14, Ambrassa 20, Kidd 16, Cesel 3, Boni 2.

Risultati: Varese-Zucchetti R. Emilia 101-87; Benetton Treviso-Sony Milano 74-48; Ducato Siena-Muller Verona 80-63; Pepsi Rimini-TeamSystem Bologna 70-64; Mabo Pistoia-Termal Imola 75-83; Polti Cantù-Gorizia 88-72.

Classifica: Varese punti 16; Kinder, TeamSystem e Pompea 14; Benetton 12; Zucchetti e Pepsi 10; Polti e Termal 8; Ducato e Sony 6; Muller 4; Pal-Gorizia e Mabo 2.

DIARIO

Moto, Italia quarta alla «Sei giorni» di enduro

Si è chiusa con un quarto posto nel trofeo mondiale e con un quinto nel trofeo junior l'avventura italiana alla Sei giorni 1998, valida per il campionato mondiale a squadre di enduro. Dopo il doppio successo dell'anno scorso l'Italia ha dovuto cedere il passo alla Finlandia, che nell'ultima giornata ha sopravanzato la Svezia, e alla Spagna, che nel trofeo Junior è riuscita a prevalere di un soffio di nuovo sulla Svezia. Per la Finlandia si tratta di un ritorno al successo dopo la vittoria del 1996 mentre per la Spagna si tratta della prima affermazione nella sei giorni. La vittoria assoluta è andata al pilota australiano Shane Watts (Ktm 125). Nel bottino azzurro rimangono il successo di Giovanni Sala (Ktm) nella 250, con il bergamasco quest'anno imbattuto avendo vinto sia il mondiale individuale che il campionato italiano, e la vittoria della casa italiana Husqvarna nella classifica per industrie, oltre a quella del motoclub Intimiano in quella per motoclub.

Pugilato, leggeri: Mosley conserva il titolo

L'americano Shane Mosley ha conservato il titolo mondiale dei leggeri (16) battendo il connazionale James Leija per arresto del combattimento al termine della nona ripresa. Mosley, 27 anni, alla sesta difesa del titolo, è imbattuto dopo 30 combattimenti.

Pugilato/2, mediomassimi: Jones batte Grant

L'americano Roy Jones ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi (Wbc/Wba) battendo il canadese Otis Grant per Ko tecnico alla decima ripresa.

Tennis, Filadelfia: Graf-Davenport in finale

Steffi Graf continua nella sua rincorsa. L'ex numero 1 del tennis femminile ha battuto la francese Nathalie Tauziat con un perentorio 6-1 6-4 ottenendo la sua nona vittoria consecutiva, dopo il suo ultimo ritorno alle gare, e qualificandosi per la finale del torneo Wta di Filadelfia dotato di 450.000 dollari. L'altra finalista è l'attuale numero 1, l'americana Lindsay Davenport che ha superato l'ex jugoslava Monica Seles con un doppio 6-3. A Mosca invece il russo Evgheny Kafelnikov si è aggiudicato la Coppa del Cremlino battendo in finale il croato Goran Ivanisevic per 7-6 (7-2), 7-6 (7-5).

Maratona, a Tokyo vince il giapponese Asari

Il giapponese Junko Asari ha vinto allo sprint la maratona di Tokyo in 2h28'29" precedendo il connazionale Aki Chihara accreditato dello stesso tempo.

Rally de la Neige ai biellesi Negri e Zegna

I biellesi Davide Negri e Marco Zegna, su Renault Clio Williams, sono i vincitori del primo Top Rally de la Neige, disputato a Brusson, in Valle d'Aosta, nel comprensorio turistico Monterosa Ski. I due portacolori del Fiora Team hanno preceduto in classifica gli austriaci Flavio Daviso e Andrea Vierin, sulla Ford Escort RS della scuderia Meteco Corse. Terzo posto per un altro pilota biellese, Andrea Crestani, su Peugeot 306. In Gruppo N successo di Pier Giorgio Silvano su Renault Clio Williams, che ha rilevato sull'ultima prova speciale, in seguito ad un testacoda dell'austriaco Roberto Nale (Renault Clio), in quel momento al comando. Al primo Trofeo de la Neige, organizzato dalla Promauto in collaborazione con la Comunità Montana Evancon, l'APT Monterosa ed i comuni di Brusson e Challant St. Anselme, hanno preso parte 100 equipaggi.

Napoli non è un luogo comune.

Sono in edicola i primi due CD della collana "Il Canto di Napoli" con "L'Alfabeto Napoletano"

I Grandi Classici

Stelle di Piedigrotta

Prossima uscita il terzo CD: *La Musica dei Vicoli*

In edicola a 18.000 lire

Per richiedere gli arretrati: Servizio Clienti l'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

fluides-roma

l'U MULTIMEDIA

L'occasione colta

